

Costituzione e di ricostituzione del PTM

Mantenimento del PTM

Le donne anziane sono le sole cui sia concesso di occuparsi dello stato materiale del PTM. La più anziana uterina del Matriclan tradizionalmente conserva il Panier nella sua casa e controlla sia il suo stato di conservazione, sia quello degli oggetti contenuti, segnalando agli anziani Sienuma eventuali deterioramenti. Le donne che conservano presso di sé il PTM considerano quest'incarico molto gravoso e condizionante per la loro vita.

Inoltre ci vuole un luogo adatto dove il PTM possa essere conservato senza che si rovini. Bisogna che non piova dentro la casa, non ci siano roditori, ghiotti della pelle dei Sopege e dei Duda, e poi si deve stare molto attenti al fuoco. Se il Kuku è aggredito dal fuoco è la catastrofe; si provoca la collera degli antenati. Il Kuku è già un oggetto "caldo" perché contiene gli "antenati". (Mariamne Sanon). Se la casa che ospita il PTM è in cattivo stato, i parenti Sienuma più stretti, con l'aiuto di amici, devono ripararla, affinché il PTM sia al sicuro.

Usi e abusi moderni

Il fenomeno dell'urbanizzazione e la sempre più frequente presenza di numerosi membri matrilineari in città ha apportato alcune modifiche alle regole di conservazione tradizionali. Sempre più spesso è chiesto a donne anziane residenti in città di conservare nella loro casa il PTM. Anche se la persona non è la più anziana uterina, come una volta, la priorità viene data alla maggior sicurezza delle abitazioni urbane. In esse il PTM è al riparo dalla pioggia e dai roditori. Un altro criterio che indirizza la scelta di una determinata persona è anche rappresentato dalla sua disponibilità. In un matrilignaggio del quartiere - villaggio di Tounouma, - la depositaria del PTM è una casalinga, che in virtù della sua attività passa gran parte del suo tempo a casa, ponendo così il PTM più al sicuro dai furti. Recentemente si sono verificati furti di PTM in città. I ladri in seguito sono andati a vendere gli oggetti in cauri ai cantastorie, i quali, dopo averli modificati li hanno rivenduti al Sienuma derubato.

Cure premurose

La donna che ospita il PTM deve inoltre iniziare, attraverso un lungo insegnamento, colei che le succederà, alla morte, nella custodia del Paniere. Piccole riparazioni degli oggetti sono eseguite dall'anziana uterina. E' questo un compito che richiede molta attenzione: se durante le riparazioni è perso qualche elemento costitutivo degli oggetti (filo o cauri), lo si cerca fino a quando non è trovato; "E' molto pericoloso perdere qualcosa durante le riparazioni, è come perdere una parte degli antenati e tutto questo può attirare la loro collera sul Lamogoya [parentela]" (Marianne Sanon). Tuttavia se si smarrisce qualcosa, e non si trova più, si chiede perdono agli antenati; nel caso di un cauri, se ne acquista uno nuovo.

Riparazioni speciali

Per quanto riguarda invece le grosse riparazioni, la fabbricazione del PTM stesso e dei Sopege e Duda, si presenta ricorso all'opera di specialisti, da sempre abilitati a trattare questi oggetti: "Quando il Kuku è rovinato o in cattivo stato, per prima cosa ci si rivolge ad una famiglia specifica, che da sempre lo ripara o lo costruisce. Ogni matriclan fa riferimento sempre alla stessa. I Kuku sostituiti non

sono mai gettati via; si fa come per le vecchie maschere, vengono sepolte. E' molto pericoloso bruciare i vecchi oggetti di culto. Non si fa mai" (Emilienne Sanon). I gioielli in cauri sono riparati e fabbricati dalla casta dei cantastorie. Una volta il cantastorie che fabbricava questi oggetti riceveva in pagamento una certa quantità di miglio, generalmente 25 kg, dal più anziano Sienuma. Oggi il pagamento avviene in denaro; i cauri sono difficili da trovare e costosi, cosicché la gente cerca di trovarli presso qualche amico per risparmiare un po'.

Precauzioni rituali

Dopo le "uscite" pubbliche del PTM, si ritiene che gli oggetti, gli abiti e i tessuti esposti siano stati "contaminati" dai defunti e debbano quindi essere "sterilizzati". Sono quindi lavati: i tessuti e gli abiti allo stagno, i Sopege e i Duda in casa, e poi messi ad asciugare al sole sotto stretta guardia delle anziane che non permettono a nessuno di avvicinarsi agli oggetti, poi tutto è riposto nel PTM.

Un tempo c'erano pochi tessuti nel PTM e anche i Duda e i Sopege erano molto più austeri. Pare che il PTM contenesse un solo pezzo di stoffa e un unico boubou, che erano indossati solamente durante i riti funerari. In molti villaggi di savana le donne affermano che il PTM non è mai rinnovato, gli oggetti, anche se sono molto rovinati, rimangono sul fondo del PTM, mentre i tessuti consumati possono essere sostituiti da nuovi. Tutto questo richiede però il consenso degli antenati, attraverso l'aspersione d'acqua in terra. In seguito, in una sorta di rito privato, la donna che custodisce il PTM, assistita da altre anziane Sienuma, procede alla sostituzione delle stoffe e degli abiti rovinati. Durante i funerali freschi e secchi, i nipoti del defunto chiedono di poter estrarre le stoffe dal PTM, per proteggersi dalla numerosa frustata che le maschere assestano loro durante l'ultima giornata del rito. E' un'eccezione che è accordata in quanto rientra nel quadro rituale delle celebrazioni funerarie. Per questo motivo i tessuti, soprattutto nei quartieri di città si rovinano più rapidamente.